

ESAME DI ADA GIROLAMINI (Lettura dell'impegno di rito) Nata a Collazzone il 28/11/52, residente a Perugia, via Albinoni 74.

Avv. Libori: soltanto una domanda, lei si ricorda di avere avuto un colloquio con il signor Bricca in relazione alla Rete Umbria?

Teste Ada Girolamini: sì.

Avv. Libori: sa collocare cronologicamente questo colloquio che ebbe con il signor Bricca, in qualche maniera, mi rendo conto che a distanza di anni è difficile?

Teste Ada Girolamini: infatti, poi poiché non... mi rimane un po' difficile in effetti a distanza di anni, mi pare però che non fosse molto... diciamo che nel 92, nell'estate 92 ho avuto la nuova delega in Comune e quindi nei mesi successivi, adesso non saprei per la verità.

Avv. Libori: quindi era più o meno alla fine dell'estate 92, dopo l'estate 92?

Teste Ada Girolamini: ecco, forse alla fine dell'estate.

Avv. Libori: ricorda di avere detto al Bricca che la televisione era diventata... era un'iniziativa personale del dottor Sacconi, cioè il merito di questo colloquio, la sostanza?

Teste Ada Girolamini: dunque, nel merito di questo colloquio, rispetto, sì, a questa questione io ho detto che a me non risultava essere una iniziativa diversamente da quella di essere iniziativa personale del dottor Sacconi, non mi

risultava altro per le mie conoscenze appunto.

Avv. Libori: per quale motivo lei giunse a questa determinazione, a questa conclusione?

Teste Ada Girolamini: perché io non avevo... nessun altro elemento di conoscenza se non questo, questo è il punto.

Avv. Libori: questo colloquio avvenne per caso dopo le dimissioni del signor Barbalinardo, se lo ricorda questo?

Teste Ada Girolamini: sì, questo sì. Sì, avvennero dopo, certamente.

Pubblico Ministero: chi ha avuto l'iniziativa di questo colloquio? È stata lei, è stato il Bricca o è stato qualcun altro?

Teste Ada Girolamini: no, dunque, l'iniziativa di questo colloquio avvenne come dire, dopo una sollecitazione, tra l'altro io sono una persona così, che normalmente desidero incontrarmi con le persone, chiarirle quando ci sono problemi, quindi mi venne dette che c'erano dei problemi, forse delle incomprensioni ed io detti la mia disponibilità a incontrare, quindi a chiarire, a definire le cose che eventualmente c'erano da chiarire.

Pubblico Ministero: questa che lei definisce sollecitazione ha un nome e un cognome?

Teste Ada Girolamini: sì, certamente.

Pubblico Ministero: vuole dirlo al Tribunale?

Teste Ada Girolamini: sì, certamente, venne il dottor

Sacconi e mi parlò appunto, mi chiese di conoscere come stavano, come stava la questione e di problemi di natura urbanistica o altro che cosa c'era... io mi ricordo che all'epoca appunto spiegai che c'erano delle questioni di natura urbanistica vere che non potevano essere superate e erano questioni di fondo, e quindi mi ricordo che questo colloquio si concluse così.

Pubblico Ministero: tra lei e il Sacconi?

Teste Ada Girolamini: e il dottor Sacconi, tant'è che il dottor Sacconi disse: "se le cose stanno in questo modo non ho motivò appunto di dire altro, forse è opportuno che queste cose tu le possa anche spiegare e dire, e chiarire, perché mi pare giusto".

Pubblico Ministero: quindi dal suo punto di vista, se interpreto bene, non era utile un colloquio ulteriore?

Teste Ada Girolamini: scusi?

Pubblico Ministero: dal suo punto di vista, se non comprendo male, non era utile un colloquio ulteriore, perché lei ha detto esistevano dei problemi urbanistici seri.

Teste Ada Girolamini: certo, esistevano.

Pubblico Ministero: cosa è che poi l'ha volta decidere ad avere questo colloquio con il Bricca?

Teste Ada Girolamini: io non avevo nessun motivo per non parlare con nessuno, come non ce l'ho normalmente.

Pubblico Ministero: quindi è venuto Bricca da lei un giorno

senza che lei lo aspettasse?

Teste Ada Girolamini: no, credo che abbia preso un appuntamento, perché di solito si prende l'appuntamento, io non ho conservato le agende per cui non sono in grado di potere....

Pubblico Ministero: ed è avvenuto tra lei e il Bricca e nessun altro questo colloquio?

Teste Ada Girolamini: mi pare che non ci fosse presente nessuno, non mi pare, no, poi per la verità l'ufficio è in una sorta di topaia, era, lì in Comune, non è che c'entrassero nemmeno mille persone, ma a parte questo mi pare di no, assolutamente mi pare di ricordare di no. Ma io spiegai quelle che erano le questioni e non ebbi altro.

Pubblico Ministero: il Bricca le ha fatto richieste particolari?

Teste Ada Girolamini: no, era un po'... come dire, insomma, probabilmente lui dava interpretazioni un po' diverse, però....

Pubblico Ministero: questo è naturale in qualsiasi colloquio, sennò non vi sarebbe il colloquio, ma io ho fatto una domanda diversa: le ha fatto richieste particolari il Bricca?

Teste Ada Girolamini: no, non mi ha fatto nessuna richiesta particolare, voleva un chiarimento e quindi dire lui dava un'interpretazione diversa, io ho ribadito invece quella che era l'interpretazione che poi gli uffici e per la verità un

altro Assessore, perché non era di mia stretta competenza, dava. Quindi ho rispecificato la cosa.

Pubblico Ministero: quanto è durato in tutto questo colloquio?

Teste Ada Girolamini: mi pare poco, poi... insomma, mi pare poco, adesso il poco può essere due minuti, cinque minuti....

Pubblico Ministero: ed è stata l'unica occasione in cui lei ha visto il Bricca?

Teste Ada Girolamini: in cui... di questa cosa ne ho parlato una sola volta, questo me lo ricordo.

Pubblico Ministero: con il Bricca.

Teste Ada Girolamini: no, altre occasioni successivamente no.

Presidente: la parte civile che nel frattempo è intervenuta ha domande? Nessuna. La Difesa Barbalinardo?

Avv. Matarangolo: c'erano opposizioni di carattere politico da parte di qualche partito che componeva la maggioranza in Comune nei confronti di questo progetto Centova o come ha detto adesso le questioni erano solamente tecniche, urbanistiche?

Teste Ada Girolamini: per quanto riguarda la discussione c'era una questione che era urbanistica e tecnica, questa era una questione assolutamente urbanistica e tecnica, non era una questione di natura politica, non c'entra assolutamente niente.

Avv. Matarangolo: grazie.

Avv. Di Mario: lei aveva conoscenza diretta e personale del segretario amministrativo P.D.S. all'epoca dei fatti?

Teste Ada Girolamini: no, veramente no.

Avv. Di Mario: non lo conosceva, quindi è superfluo che io le domandi se per avventura qualcuno, nella specie Papalini, sollecitò mai un intervento presso di lei per affrontare la problematica relativa al progetto Centova?

Teste Ada Girolamini: no.

Avv. Di Mario: non ho altre domande, grazie.

Avv. Mucci: ... in ordine a questo colloquio.

Presidente: vogliamo magari prima procedere con la Difesa Cargiani?

Avv. Modena: volevo chiedere alla teste questo: dall'agenda del Bricca in atti depositata risulta che nell'anno 87 vi siano stati almeno sei incontri fra il settembre - ottobre - dicembre tra l'Assessore, anzi sono nove per essere precisi, tra l'Assessore e il Bricca. Questa intensità di incontri che in precedenza non si era mai verificata la teste ricorda a cosa era dovuta? Siamo a settembre - ottobre....

Teste Ada Girolamini: era l'epoca in cui ero Assessore al Commercio, quindi la questione, come dire, incontri con i rappresentanti delle categorie erano incontri frequenti, perché si parlava del piano del Commercio, poi c'erano le Commissioni che dovevano esprimere un parere sul rilascio delle stesse concessioni, quindi... mi pare che insomma

distribuzione alla Confcommercio, Confesercenti, però dirle che qualcuno di questi era... no.

Avv. Modena: e quello della Coop era considerato un socialista o no?

Teste Ada Girolamini: dunque, dipende, alcuni... c'era un vice Presidente, c'è stato un periodo che c'era un vice Presidente, però altri invece non erano...

Avv. Modena: non avevano peso queste grosse categorie economiche all'interno del partito?

Teste Ada Girolamini: ma...

Avv. Modena: relativo?

Teste Ada Girolamini: io penso proprio di no.

Avv. Modena: senta signora, il 09/12/87, l'epoca proprio in cui sono venute quelle telefonate o incontri con il Bricca, lei....

Teste Ada Girolamini: 87 sempre, scusi? Sempre 87 lei riferisce?

Avv. Modena: sì, sono fermo lì, lei inoltra la richiesta alla Regione di un nulla osta per l'insediamento Pac 2000 a Centova. Lei era a conoscenza in quell'epoca, mentre inoltra questa domanda, che vi era un parere negativo tormentato, sofferto, con tre riunioni in contrasto l'una con l'altra, le minacce di dimissioni di Panettoni, che comunque vi era un parere tecnico negativo proprio urbanistico?

Teste Ada Girolamini: dunque, guardi, i pareri commerciali

avevano loro leggi e quindi un filone tutto loro, solo successivamente poi era una procedura che forse era anche discutibile, però successivamente si andava ad una verifica di natura urbanistica. Il primo parere era un parere di tipo commerciale, sulla base o del piano approvato oppure del piano regionale del commercio.

Avv. Modena: sì, però il Comune chiede, perché è il Comune che chiede, nulla osta alla Regione per quell'insediamento a Centova, allega alla richiesta di questo nulla osta il parere di una Commissione, esattamente quella del Commercio, mi pare.

Teste Ada Girolamini: sì.

Avv. Modena: che normalmente è negativa, comunque non mi ricordo nel caso' come fosse, ma prima di inoltrare la richiesta di un nulla osta, che significa prelevare cubature commerciali dalla Regione sottraendoli ad altre eventuali domande di concorrenti, un controllo se era urbanisticamente compatibile non viene fatto?

Teste Ada Girolamini: io devo dire la verità non è che mi ricordi molto, però noi abbiamo mandato....

Avv. Modena: mi spiego meglio: c'è un parere della Commissione Commerciale, che normalmente è negativo perché sui grandi insediamenti di solito dicono di no, e c'è il parere della Commissione urbanistica che pure era stata tribolata, con un voto contrario, un voto a favore, un voto

rovesciato la settimana successiva, di cui ovviamente lei essendo parte non insignificante della Giunta Comunale era a conoscenza, come si fa a inoltrare la domanda di nulla osta per... quindi prenotando, sottraendo agli altri, alla Standa, alla Sidis, alla Rinascente... della cubatura commerciale senza allegare o senza fare nota della situazione urbanistica che impedisce la creazione, perché allo stato del nulla osta non si poteva fare in quella zona, c'era il famoso pallino, non si poteva fare l'insediamento. Come mai la Signoria Vostra inoltra tutto questo senza il parere della, senza lo stato urbanistico? Ci diceva l'altro giorno l'Assessore Giuffrè che lui che l'aveva fatta aveva allegato il parere sulla conformità urbanistica, in precedenza su un altro caso.

Teste Ada Girolamini: guardi, se era... se nella documentazione richiesta dalla Regione non era prevista quel tipo di documentazione allora sicuramente non c'era, sennò ci sarebbe stata, quindi noi abbiamo mandato alla Regione la pratica sulla base, con tutti i documenti allegati che erano... venivano richiesti e che la procedura richiedeva. Adesso lei magari mi chiede troppo nel dirmi se c'era o non c'era, se era richiesto sicuramente c'era, sennò... se non era richiesto non c'era.

Avv. Modena: mi spiego: lei chiede un nulla osta senza indicare nella domanda il fatto che su quel pezzo di territorio non era consentita la costruzione di un

supermercato, il suo predecessore, quando inoltra la domanda relativa a Montegrillo mi pare abbia detto, se non ricordo male, allega anche il parere, cioè la conformità al Piano Regolatore. Qui c'era stata una polemica durissima, a febbraio era stato bocciato il progetto di Centova, a giugno con un colpo di mano viene approvato, si cambia addirittura maggioranza, sette giorni dopo l'Assessore del ramo Panettoni rovescia il tutto e torna a dare un parere negativo, minacciando le dimissioni; lei tranquillamente ha il 09/12/87 inoltra la domanda di nulla osta tacendo che urbanisticamente lì non si poteva fare questo mega... ipermercato. Il suo predecessore ci ha detto che per Montegrillo aveva pure aggiunto, aveva aggiunto la situazione urbanistica positiva, che si poteva là fare il supermercato.

Teste Ada Girolamini: le ripeto, noi abbiamo trasmesso la pratica commerciale con tutta le documentazioni che all'epoca erano richieste, se posso, come dire, fare una battuta aggiuntiva è che questo problema di raccordo di urbanistica e di commercio è un problema che la Regione dell'Umbria ha risolto un anno fa, poco più di un anno fa con una proposta di legge approvata, proposta dall'Assessore Locchi.

Avv. Modena: sì, voglio capire, cioè lei dice che all'epoca era possibile prenotare....

Teste Ada Girolamini: c'erano procedure diverse.

Avv. Modena: no, le domando questo, io voglio capire questo

perché è importante, non è che si potessero fare centomila ipermercati, no? Nella provincia o nella regione dell'Umbria, se ne potevano fare un certo gruppo, quindi c'era le tabelle erano contingentate, mi pare che si dica così, allora chiunque poteva per esempio presentare un progetto, secondo lei, sul Subasio, relativo ad un ipermercato, l'Assessorato al Commercio avrebbe dovuto presentare la richiesta di nulla osta alla Regione senza dire che sul Subasio non si può fare un supermercato? Questa è la sua risposta?

Teste Ada Girolamini: mi pare che l'esempio non vada bene, quello che lei fa. Io dovrei andarmi a riguardare la legislazione dell'epoca, perché....

Avv. Modena: nella sua domanda....

Teste Ada Girolamini: sicuramente darà una risposta più esauriente della mia, io mi limito a dire che noi abbiamo mandato alla Regione sicuramente tutta la documentazione che veniva richiesta per la pratica commerciale.

Avv. Modena: nella sua domanda di nulla osta lei fa riferimento ad un progetto di insediamento di siti di vendita con la tabella merceologica ottava e vengono divisi ics per vari metri quadri, a seconda della merce che veniva venduta e fa riferimento ad un progetto che esisteva in atti. Quando si chiedeva il nulla osta commerciale, parliamo del commerciale, perché evidentemente non era anche urbanistico, quando si chiedeva il nulla osta commerciale c'era allegata una

planimetria, come si dice, nella sua domanda, oppure non presentava nemmeno una planimetria? C'era una planimetria o no? Allora le dico con precisione, l'aiuto per rispondermi: a noi risulta che allegata alla richiesta di nulla osta, alla vostra richiesta di nulla osta vi fosse una precisa planimetria dei locali di vendita su una superficie addirittura di 2450 metri quadri, no generica, specifica, va bene? Lei esaminava questa planimetria, c'era questa planimetria, si accertava che ci fosse o era una domanda di quelle che si firmano e si mandano via così?

Teste Ada Girolamini: le ripeto, se lei mi facesse la domanda sulle concessioni che rilasciava il Comune saprei darle delle risposte molto precise, su queste, essendo, esprimendo, dovendo esprimere il Comune un parere sulla base della documentazione che veniva richiesta dalla Regione, non ricordo e non sono in grado di essere precisa, avvocato.

Avv. Modena: lei ci sta dicendo che se uno vuole aprire un negozietto a Montevile voi esaminate tutte le carte, la planimetria, i fossetti, etc., se vi chiedono il nulla osta da presentare alla Regione per un insediamento di 110 mila o 112 mila metri cubi di roba, voi non guardate niente? Chiedete il nulla osta senza guardare la destinazione urbanistica, il progetto, la sua conformità, senza ricollegarvi alla sezione urbanistica per vedere cosa abbia detto la sezione urbanistica, la Commissione urbanistica, gli

uffici urbanistici? Questo avveniva? Non le faccio una colpa, voglio capire, per il negozietto centomila istruttorie, per 112 mila metri cubi....

Teste Ada Girolamini: perché poi la pratica si esauriva lì perché si rilasciava la licenza commerciale e quindi prima del rilascio della licenza commerciale che rilasciava il Comune dovevano essere viste tutte queste documentazioni. Poiché invece qui era l'amministrazione regionale, la Giunta regionale che rilasciava questa licenza, è ovvio che noi abbiamo dato....

Avv. Modena: no, la Giunta regionale rilascia un nulla osta, la licenza la rilascia il Sindaco, non ci raccontiamo balle fra noi, che le conosciamo bene queste cose.

Teste Ada Girolamini: perfetto, avvocato.

Avv. Modena: allora qualcosa avrete guardato prima di presentare un progettino da 112 mila metri cubi? No? Va bene. Ne prendo atto.

Teste Ada Girolamini: non lo so.

Avv. Modena: per caso è venuto a quell'epoca il Consigliere Cargiani a raccomandargli questo progetto? Sì o no?

Teste Ada Girolamini: no, mi faccia pensare un momento, perché gli anni sono una cosa un po'.... non mi pare, no. Cerco di ricordare con la mia memoria.

Avv. Mucci: io vorrei tornare un attimo all'incontro che lei ha avuto con il signor Bricca a seguito delle sollecitazioni

avute dal dottor Sacconi, lei mi pare, se non ho capito male, poco fa ha riferito di avere spiegato tranquillamente al signor Bricca la vostra posizione sulle questioni urbanistiche sottese alla questione che maggiormente stava a cuore al Bricca. Claudio Bricca, sentito davanti a questo Tribunale, ebbe a riferire testualmente in ordine a questo incontro: "l'Assessore Girolamini mi contestò il fatto che qualcuno era andato ad intercedere per nostro conto, dice: 'le nostre responsabilità le gestiamo noi, non gradiamo e non deleghiamo le nostre responsabilità a qualcun altro' e la cosa obiettivamente mi lasciò abbastanza sconcertato, perché, ripeto, c'era la similitudine con Terni rispetto alle procedure di pagamento, ma non c'era la similitudine con Terni rispetto alle conseguenze di questo pagamento accettato". Cioè sembrerebbe di capire che al signor Bricca lei abbia fatto delle rimostranze dicendo: guardi che avendo inteso, capito che il signor Bricca voleva intendere che da parte richiesta ci doveva essere un particolare atteggiamento di favore con rilevamento a questo affare, lei gli abbia fatto capire chiarissimamente che le vostre responsabilità le gestivate voi, che lei non ne sapeva niente e che comunque avrebbe sostenuto la sua tesi, la tesi cioè ufficiale del Comune che era quella naturalmente delle questioni di carattere urbanistico sottese alla questione. Ecco, ci può spiegare se effettivamente e come si sono svolti i fatti con

il colloquio con il signor Bricca?

Teste Ada Girolamini: guardi, per quello che mi ricordo io ora, è semplicemente questo di avere detto come erano le questioni, come era la situazione da un punto di vista urbanistica e quindi di avere definito i problemi da un punto di vista tecnico, poi non è che... se c'è un divieto rispetto ad una possibile soluzione di un problema, che c'è un divieto tecnico di legge, di regolamenti, è ovvio che insomma c'è, quindi non può essere... adesso non ricordo di....

Avv. Mucci: senta signora, allora le chiedo questo: le sembrò, a quanto ricorda naturalmente, sorpreso il signor Bricca da quello che lei diceva?

Teste Ada Girolamini: mi pare che lui conoscesse abbastanza bene le nostre obiezioni, che però cercava di spiegare anche le sue ragioni, mi pareva anche normale che uno venga lì cercando di chiarire le proprie situazioni, forse anche un po'... non lo so, forse anche un po' agitato, forse avrà anche cercato di chiarirle così, ma non più di tanto, insomma.

Avv. Mucci: come vi lasciaste signora?

Teste Ada Girolamini: niente, mi pare "arrivederci" "ciao" normale, insomma, non è che....

Avv. Mucci: grazie.

Presidente: senta, mi scusi, all'epoca lei era iscritto al Partito Socialista Italiano?

Teste Ada Girolamini: sì, io dal 79.

Presidente: si ricorda se questi incontri con il signor Bricca avvennero prima o dopo la variante che portò alla modifica della destinazione dell'area? Credo che fosse nell'88? Se se lo ricorda.

Teste Ada Girolamini: di sicuro avvenne poco tempo dopo che io assunsi la delega alla edilizia, quindi qui al Palazzo dei Priori, cosa che avvenne nel giugno, luglio, così, nella primavera dell'82.

Presidente: 82?

Teste Ada Girolamini: del 92, scusi, di sicuro il colloquio avvenne dopo.

Presidente: quindi dopo il 92, diciamo dal 92 in poi?

Teste Ada Girolamini: certo.

Giudice a Latere dr. Sottani: senta, lei quando ha sentito parlare per la prima volta della questione Centova?

Teste Ada Girolamini: dunque, quando ero Assessore al Commercio che si sviluppò appunto questo dibattito sugli supermercati a Perugia, nella realtà di Perugia e quindi c'era un po' questa ricerca di punti strategici nella collocazione di questi supermercati. E diciamo che anche nelle Commissioni di Commercio se ne parlò varie volte perché sia le associazioni di categoria, la Confcommercio e la Confesercenti soprattutto avevano una posizione un pochino....

Giudice a Latere dr. Sottani: quale era l'ostacolo principale?

Teste Ada Girolamini: come?

Giudice a Latere dr. Sottani: quale era se c'era l'ostacolo principale?

Teste Ada Girolamini: per questo tipo di insediamenti da un punto di vista commerciale.

Giudice a Latere dr. Sottani: per quello di Centova?

Teste Ada Girolamini: per quello di Centova c'era questo di natura urbanistica che era una questione che appunto era stata sottoposta....

Giudice a Latere dr. Sottani: c'erano questioni politiche?

Teste Ada Girolamini: no, non c'erano questioni politiche.

Giudice a Latere dr. Sottani: lei ha detto a Bricca, se se lo ricorda, che la questione era in mano a politici, o che era politica?

Teste Ada Girolamini: no, guardi, non credo assolutamente, non credo.

Giudice a Latere dr. Sottani: Bricca ha detto questa frase, che c'era un problema politico?

Teste Ada Girolamini: non mi pare, no. Non mi pare, guardi, io... con la memoria di oggi mi pare proprio di no, c'era una questione che era di questa natura e quindi era questa.

Giudice a Latere dr. Sottani: lei ha detto che ha fatto delle obiezioni, ha espresso a Bricca delle obiezioni, che

obiezioni erano?

Teste Ada Girolamini: no, obiezioni, ho richiarito, ho detto quali erano i problemi di natura tecnica - amministrativa, che non c'era una destinazione urbanistica coerente con la previsione commerciale e che quindi questo ovviamente non consentiva...

Giudice a Latere dr. Sottani: la domanda che le ha fatto prima il Presidente, avete parlato della variante?

Teste Ada Girolamini: io non mi ricordo, no, non me lo ricordo.

Presidente: ci sono ulteriori chiarimenti?

Avv. Modena: io dall'agenda sempre del Bricca rilevo la variante mi pare che è a cavallo tra l'87 e l'88, ci sono degli incontri con l'Assessore per quanto riguarda l'87 sono il 15 settembre, il 17 settembre, 28 ottobre, il 16 dicembre, ancora il 16 dicembre, poi il 18 dicembre. Per l'88, quindi siamo a cavallo proprio con la variante, gli incontri sono del primo febbraio, il 3 di marzo, il 15 di marzo, il 16 febbraio, il 7 di marzo, il 10 di marzo, il 12 di marzo, il 5 di giugno, il 7 di giugno, 28 novembre, 6 dicembre. In nessuna di questi si è parlato mai di questa variante?

Teste Ada Girolamini: senta, le questioni erano nettamente distinte, le questioni commerciali erano quelle che attenevano le mie competenze, le questioni urbanistiche erano di altro dipartimento e quindi....

Avv. Modena: sì, ma io questo lo capisco, cioè la domanda mia è questa: lei....

Teste Ada Girolamini: questo è molto chiaro perché indubbiamente poi ognuno portava... in Giunta anche i propri atti.

Avv. Modena: lei inoltra la richiesta di un nulla osta all'inizio, a dicembre 87, quindi quello che doveva fare l'aveva fatto, compatibilmente dice lei con le norme, poi c'ha venti incontri, visto che il nulla osta l'aveva già richiesto alla Regione, e c'era in ballo solo la variante in quel periodo, a che si riferiscono questi incontri?

Teste Ada Girolamini: guardi che gli incontri non sono... non sono solo su una questione, intanto perché credo, se poi si dovesse andare a vedere anche i verbali delle Commissioni, il Conad aveva tante altre attività, magari trasferimenti, magari applicazioni di leggi Marcora, magari tante altre cose, insomma, io non... credo che di materia ce ne fosse per parlare anche con l'Assessore.

Avv. Modena: è curiosa l'incidenza degli incontri con la preparazione della variante, era questo il punto, e con la domanda e con il nulla osta, proprio c'è la richiesta di nulla osta, poi l'avvio della variante e in questo periodo c'è una ventina di incontri, l'anno precedente ce ne era uno solo, si vede che il Conad non aveva affari l'anno precedente.

Teste Ada Girolamini: evidentemente, io comunque torno a ripeterle questa separatezza insomma, di questioni e di competenze, non è che poi la Giunta fosse così....

Presidente: scusi, ma da quanto è emerso dall'istruttoria fino a qui fatta il problema dell'ipermercato di Centova era stato originariamente quello del famoso pallino, che poi è stato superato con la variante che ha però, a detta del signor Bricca, di fatto ridotto in maniera drastica il coefficiente di edificabilità. Da quel momento il problema non è stato più della possibilità o meno di collocare in quella zona una struttura commerciale, ma il modo con cui questa struttura era stata progettata e doveva essere eseguito. Da quanto lei ha detto fino ad oggi, lei si è occupata unicamente in veste di Assessore del problema della possibilità di realizzare o meno una struttura commerciale. Quindi lei il problema poi successivo, in quanto si è risolto con la variante, della quantità di metri cubi edificabili etc. etc., era un problema che a lei non la riguardava più.

Teste Ada Girolamini: no, non mi....

Presidente: ma quindi anche l'incontro che ebbe il dottor Sacconi con lei era collegato semplicemente all'aspetto della possibilità o meno di realizzare questo edificio?

Teste Ada Girolamini: di capire, di capire come era la questione, però c'era stato un cambiamento di delega, io è questo che vorrei dire.

Presidente: cioè?

Teste Ada Girolamini: nel senso che poi ho assunto la delega alla edilizia e quindi ero all'interno del dipartimento urbanistico insieme con l'Assessore all'Urbanistica che era un altro. Quindi a quel punto....

Presidente: questo è accaduto mi scusi quando?

Teste Ada Girolamini: nel 92.

Presidente: quindi diciamo che dal 92 in poi lei era deputata anche a trattare l'aspetto prettamente urbanistico della questione?

Teste Ada Girolamini: no, io l'aspetto edilizio, non urbanistico, l'aspetto di concessione edilizia, quindi il rispetto di regole, di previsione....

Presidente: in fatto che questo ipermercato avesse una grossa fetta della propria cubatura sotto terra riguardava anche il suo aspetto?

Teste Ada Girolamini: questo le cubature sotto terra sono consentite... non fanno cubatura come si dice, quindi sono consentite.

Presidente: su questo, vede, bisogna vedere tot capi da tot sentenze, perché ognuno che è venuto ha detto una cosa diversa dall'altra.

Teste Ada Girolamini: questo è vero, però quando poi i regolamenti, gli uffici è vero che questa è una materia dove ci vorrebbe un riordino totale, ma ...

Presidente: lei si ricorda se il dottor Sacconi o il Bricca la sollecitarono anche in punto di edificabilità oppure si ricorda che lei si occupò della questione solo dal punto di vista commerciale?

Teste Ada Girolamini: no, no.

Presidente: non se lo ricorda o lo esclude?

Teste Ada Girolamini: non mi ricordo, non, non mi ricordo proprio.

Il teste viene licenziato

DICHIARAZIONI SPONTANEE DELL'IMPUTATO PAPALINI EGIDIO

Imputato Papalini: io vorrei ... vorrei ---- quando intervenni è perché sentivo di fare delle domande da loro e Ceccarini non era in grado di rispondere per spiegare la separatezza che c'era tra l'amministrazione, la tesoreria e la segreteria politica, allora chiesi questo.

Presidente: mi dica una cosa, fermo restando che lei ha diritto a fare questa dichiarazione, lei è disposto comunque a rispondere alle domande?

Imputato Papalini: sì, sì.

Presidente: prima vuole fare questa dichiarazione spontanea?

Imputato Papalini: prima vorrei spiegare questo, perché sennò possono fare delle domande e non c'è risposte....

Avv. Di Mario: Presidente, come preferisce, se lui vuol fare....

Presidente: va bene, faccia queste dichiarazioni.